

dall'anno 1300 re Filippo servissi del Nogaret nelle sue trattative con Roma. In quell'occasione il Nogaret incontrossi a Roma con una ambascieria di Alberto il Tedesco, colla quale Bonifacio VIII trattò della separazione della Toscana dall'Impero. Ma non sappiamo esattamente che cosa il Nogaret facesse allora in Roma. Assai meglio informati siamo sulla missione del 1303, quando ormai la rottura fra pontefice e re, era avvenuta. Sul fatto di Anagni e sui suoi precedenti, Holtzmann raccoglie abbondantissime testimonianze, descrivendo i movimenti militari, l'assalto della città, l'ingresso del Nogaret e di Sciarra Colonna, e mettendo in bella vista la dignità solenne colla quale Bonifacio VIII ricevette, nella sua stanza, gli assalitori. Alle minacce del Nogaret, il papa rispose: « ecco il mio collo, ecco la mia testa », ma nessuna offesa corporale gli fu fatta. Non era questa l'intenzione del Nogaret, che mirava invece a condurlo prigioniero in Francia. Dopo due giorni, la popolazione di Anagni liberò il pontefice. Anche al tempo di Benedetto XI troviamo nuovamente il Nogaret partecipare alle relazioni fra il Papato e la Francia. Così pure egli si immischiò nelle questioni riflettenti l'abolizione dei Templari, adoperandosi per l'esecuzione dei disegni regi. Egualmente egli si occupò del processo istituito da Clemente V in Avignone per esaminare la condotta di Bonifacio VIII. L'opera chiudesi con alcune appendici, fra le quali noto la II, che riguarda gli ultimi giorni e la morte di Bonifacio VIII: gli Orsini l'ebbero allora nelle loro mani; è da respingersi la leggenda sulla sua fine, giacchè non rifiutò, ma ricevette i sacramenti. Morì addì 11 ottobre 1303 e fu sepolto in S. Pietro (1).

---

(1) R. HOLTZMANN, *Philipp der Söhne v. Frankreich u. die Bulle Ausculat Fili*, *Deutsche Zeit. für Geschichtswiss.*, NF, II, 16-38 (il re nascose la bolla, e la sostituì con una falsa *Deum time*, datata 4 dicembre 1301).